

## Città del Vaticano

# Fondi Santa Sede, nuovo rinvio a giudizio per 4 imputati

Prossima udienza il 18 febbraio, ulteriori accertamenti in vista

È durata circa 40 minuti la sesta udienza del processo in Vaticano sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato (la compravendita del palazzo di Londra in Sloane Avenue), che vede coinvolto, tra i dieci imputati, il cardinale Angelo Becciu. Il presidente del Tribunale Giuseppe Pignatone ha fissato la nuova udienza per il 18 febbraio annunciando che si procederà all'unificazione dei due tronconi del procedimento. Stamani sono state depositate dall'ufficio del promotore di giustizia le richieste di citazione a giudizio per le posizioni rimaste in sospeso nelle precedenti udienze a causa del rinvio degli atti inviati allo stesso ufficio e che erano state inizialmente stralciate. Le richieste riguardano: monsignor Mauro Carlino, ex segretario dell'ex numero due della Segreteria di Stato, il finanziere Raffaele Mincione, l'avvocato Nicola Squillace e Fabrizio Tirabassi, funzionario del Vaticano.

Anche il cardinale Becciu va a giudizio per il reato per cui era stato stralciato (subornazione di testimone), mentre per Tommaso Di Ruzza, ex direttore dell'Authority anti-riciclaggio vaticana, viene archiviato il reato di peculato e restano in piedi gli altri capi di accusa. L'avvocato di Becciu, Fabio Viglione, ha parlato di "nullità radicale e assoluta" del rinvio a giudizio per il suo assistito a causa di un «omesso deposito degli atti e documenti informativi, un'amplissima parte dei quali ancora mancanti».

Per quanto riguarda l'interrogatorio di monsignor Perlasca, secondo l'avvocato sono stati depositati solo 31 dispositivi informativi e a causa di questo mancato deposito, avvenuto il 23 dicembre scorso, «si configura una nuova nullità che non è stata mai accettata prima». ●

Nella prossima udienza si procederà all'unificazione dei due tronconi del procedimento: gli imputati non erano in aula

